

più fertile parte del regno di Granata e produttore un milione di reali (duecentocinquanta mille franchi) all'anno. Suo fratello don Giuseppe Godoy, governatore del consiglio delle finanze, fu nominato consigliere di Stato, e così il negoziatore Yriarte, don Giuseppe Nicola de Azara, ministro plenipotenziario a Roma, il duca d'Ossuna, il marchese di Irlanda ec. Don Antonio Valdez, capitano generale e ministro della marina, ebbe la promessa del primo cordone del Toson d'oro. Il ministro di grazia e di giustizia, consigliere di Stato, don Eugenio de Llaguno e don Luigi de Urbina, capitano generale del regno di Valenza, sono nominati Gran Croci dell'ordine di Carlo III. Il ministro delle finanze Gardoqui e il capitano generale don Ventura Caro sono creati gentiluomini della camera. Il ministro della guerra Campo de Alange, il principe di Castel-Franco e il generale Urrutia si nominarono a capitani generali. Tra i marescialli di campo elevati al grado di luogotenenti, si notarono don Diego Godoy, uno dei fratelli del favorito, don Giuseppe Alvarez de Bohorques, di lui congiunto; Iturrigaray, Vives, Arias, Cornel, La Cuesta, il marchese de la Romana, O-Farrill ec.

L'ambasciatore di Spagna a Londra consegnò al ministro degli affari esteri una nota in cui, individuando gli sforzi fatti dalla sua corte a favore della confederazione, prova aver essa possentemente aiutato gli Inglesi ad entrare in Tolone e impadronirsi della Corsica; e che fu costretta a far la pace colla Francia in un momento in cui, stretta dalle sue armi, non riceveva verun aiuto dai suoi alleati.

Con decreto 20 settembre Carlo IV, volendo ricompensare le fatiche ed i sacrificii di ogni genere fatti dai suoi sudditi durante la guerra, ed avendo particolarmente a cuore di sollevare la classe numerosa, utile e povera degli agricoltori, sopprime per sempre, a cominciare dall'anno 1769, l'onerosa imposta sull'agricoltura e dannosa all'interesse generale della nazione, conosciuta sotto il nome di *servizio ordinario ed straordinario*, non che il *quindici sul mille*, specie di taglia che pagavano i non nobili.

Con altro decreto del giorno stesso, modificando quelli del 17 e 29 agosto 1794 e 30 novembre dell'anno stesso, e colla mira di favorire la classe de' livellarii e degl'im-